

Io sono il pane della vita

(Gv 6, 41-51)¹

XIX Domenica T.O. - Anno B

Gv 6, 41-51

⁴¹In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». ⁴²E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come, dunque può dire: «Sono disceso dal cielo»?» ⁴³Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. ⁴⁴Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁴⁵Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. ⁴⁶Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. ⁴⁷In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. ⁴⁸Io sono il pane della vita. ⁴⁹I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; ⁵⁰questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. ⁵¹Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Il vero male spirituale di oggi come ai tempi di Gesù non è la mancanza di fede in Dio, ma la superficialità. Credere di sapere solo per sentito dire, giudicare solo in base alle apparenze, lasciarsi condizionare dai pregiudizi, tutto questo ci porta a morire spiritualmente e alla fin fine non comprendiamo più Dio, la sua Parola e la sua volontà, e riducendo magari tutto ad un rapporto superficiale fatto di riti e tradizioni religiose.

È la superficialità quella che in molte occasioni Gesù denuncia quando ha davanti il popolo e specialmente i capi del popolo e i responsabili religiosi, qui chiamati "i Giudei", che mormorano contro Gesù non vedendo in Lui altro che "il figlio di Giuseppe..." e non l'inviato di Dio che compie le azioni preannunciate dalla Scrittura.

"Ma chi si crede di essere?". È una frase che, con un certo disappunto, rivolgiamo a una persona (a volte magari si tratta anche di un amico o di un familiare) che manifesta un certo senso di superiorità. Può anche darsi che ciò non

¹ Il commento è stato realizzato estrapolando brani da:

F. GALEONE, *Gesù pane del cielo per l'uomo della terra*, da un commento al Vangelo di Gv6,41-51;

E. RONCHI, *Non discutere di Dio, tuffati nel suo mistero*, da un commento al Vangelo di Gv6,41-51;

A. BRIGNOLI, *Ma chi ti credi di essere*, da un commento al Vangelo di Gv 6, 41-51;

G. BERTI, *Un pane contro la superficialità*, da un commento al Vangelo di Gv 6, 41-51;

MONASTERO MATRIS DOMINI, da un commento al Vangelo di Gv 6, 41-51

venga fatto con malizia, ma si tratta sempre di qualcuno che vuole condizionare le nostre scelte di vita in base al suo modo di vedere le cose, da lui ritenuto giusto.

La pretesa di Gesù di proclamarsi Figlio di Dio è per "i Giudei" inaccettabile, tanto più che di Lui conoscono la famiglia, il parentato, le origini non certo regali e ancor meno divine. Ciò che in realtà è ancor più inaccettabile è che Gesù possa insegnar loro un modo diverso, un modo nuovo di vivere la fede, ovvero quello che avvicina l'uomo a Dio in maniera diretta, immediata, senza cioè la mediazione delle istituzioni, della religione e della tradizione. C'è un unico Mediatore, Gesù Cristo, il Figlio di Dio, che mette gli uomini in contatto diretto con Dio attraverso la sua persona, addirittura attraverso il suo corpo "mangiato" e il suo sangue "bevuto".

➦ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Potenza del linguaggio di Gesù, il suo mistero e la sua storia sono espressi non con ragionamenti, ma per immagini: pane, vivo, discesa, cielo. Il pane di cui parla non è quel pugno di acqua e di farina impastato e passato per il fuoco, contiene molto di più: è il simbolo di tutto ciò che è buono per te e che ti mantiene in vita.

Questo Pane mangiato ti fa vivere, e allora vivi di Dio e mangia la sua vita, sogna i suoi sogni, preferisci quelli che Gesù preferiva. Bocconi di cielo. Ma per cogliere questa istruzione di Gesù, per poter mettersi in ascolto di Dio, bisogna coltivare l'ascolto vero, la profondità d'animo e l'intelligenza che tutti abbiamo. Trovare del tempo per sedersi ed ascoltarci gli uni e gli altri sembra un lusso per pochi e una cosa, oggi, impossibile.

La superficialità ci fa vedere tutti in modo massificato e rende veloci i giudizi categorici. Forse, ora toccherebbe a Dio chiedere ai Giudei (e a noi, quando ci comportiamo come loro): "Ma chi vi credete di essere?".

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Si misero a mormorare: Ni Giudei non reagiscono a viso aperto, ma mormorano tra di loro. Ciò che fa più problema è questo essere disceso dal cielo

Non mormorate tra voi: il verbo mormorare è lo stesso utilizzato in Esodo 16: mormorare = rifiutare. Rifiutarsi di credere in Gesù significa rifiutare di aderire al disegno di Dio stesso.

Morti: l'opposizione verte sulla sorte degli uni e degli altri: con la manna la morte; con il pane, che è Cristo, la vita.

Carne: Gesù precisa in che modo Egli è pane di vita: per mezzo della sua carne donata per noi. Nel linguaggio biblico la carne è una componente dell'uomo, il segno della sua fragilità, cioè del suo divenire votato alla morte. Il Verbo, fattosi carne, ha preso la condizione umana sino alla fine.

SE UNO MANGIA DI QUESTO PANE VIVRÀ IN ETERNO

da un commento di don Oreste Benzi

Di fronte a Gesù che si rivela come colui che viene dal cielo, che è Figlio del Padre, che è l'unica vera risposta alle attese del mondo, che non solo dà la vita ma anche la nutre, la folla che lo ascoltava (i Giudei) reagisce negativamente cominciando a mormorare, a non avere fiducia. Gesù si limita a ribadire che, se corrispondessero al dono di Dio, crederebbero e non fuggirebbero dalla realtà con obiezioni inutili. Solo accettando Gesù possono conoscere Dio. Solo Lui rivela il volto del Padre. Egli che viene da Dio ha visto il Padre. Chi vede Gesù vede il Padre. A nessun altro Dio si è rivelato. Rivelare il Padre è il ruolo proprio di Gesù. Chi si unisce a Gesù ha la vita piena, quella che non ha né inizio né fine (vita eterna). Gli Ebrei che mangiarono la manna nel deserto sono morti. Gesù invece da un'altra vita, quella che non finisce mai e nutre questa vita. Come nuova manna, la Parola incarnata è diventato per noi nutrimento. L'uomo si nutre del Verbo di Dio che si è fatto carne e ha dato se stesso in sacrificio per la vita del mondo: mistero della fede nel quale si penetra sviluppando la relazione. (*Don Benzi*)

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*Signore,
fin dai tempi di Adamo ed Eva
hai posto in noi
la sete della vita e della felicità.*

*Signore,
oggi ci offri l'opportunità
di dissetarci con la Tua Parola.*

*Signore,
fa' che il Tuo Spirito mi aiuti
a non lasciarmi soggiogare
dalla ragione che mi fa dire:
io faccio, io decido,
io so, io conosco
tutto ciò che per me è bene
e tutto ciò che per me è male.*

*Signore,
aiutami a ridiventare bimbo
fra le Tue braccia amorose!
Amen.*